

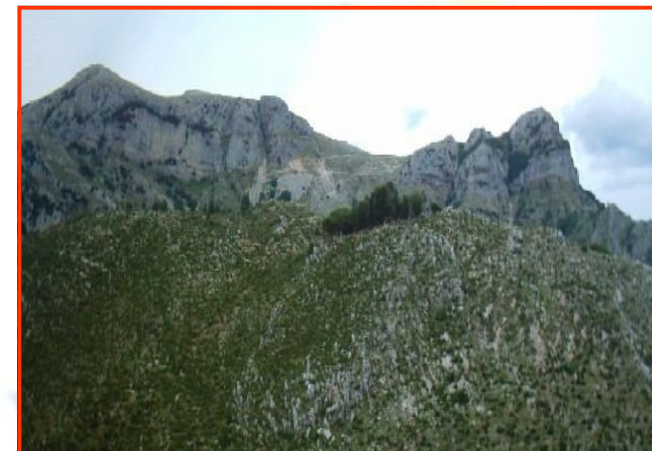
Escursioni naturalistiche

Monte S. Angelo (mt 1404)

Parco regionale monti Aurunci

TREKKING

Loc. Partenza : quota inizio sentiero 412 s.l.m.
 Monte S. Angelo 1404
 Dislivello: mt 1050
 Difficoltà: impegnativa
 Percorso: masseria Santilli, Canale faggeto,
 Monte S. Angelo Tempo salita : 4 h
 Coordinate partenza: 41°18'87" 13°42'23"
 Ordinate arrivo : 41°19'39" 13°39'98"
 Lunghezza : km 4,500 circa





Il territorio del Parco racchiude una grande varietà di ambienti, ciascuno caratterizzato da un particolare tipo di vegetazione. Faggete sono presenti sulla vetta del Monte Faggeto e sui versanti settentrionali del Monte Putrella o a Fossa del Lago dove si può ammirare uno degli esemplari più maestosi di faggio del Parco.

Nel sottobosco si possono apprezzare l'agrifoglio e la dafne della faggeta. Il pianoro di Valle Gaetana è caratterizzata da colonnari alberi di cerro e piante di mele e pere di dimensioni considerevoli. I castagni accolgono il visitatore all'inizio di Campo di Venza, mentre i boschi di roverella, con il sottobosco arricchito dall'endemica olivella, fanno da cornice al pianoro di Sant'Onofrio e a quello di Valle Vona.

Partenza ore 9.00: - Dalla strada di Biviano m. 410, Spigno Saturnina, si percorre per intero il lungo canale Faggeto. All'inizio il percorso si snoda su 7 strada sterrata che dopo un tratto diventa mulattiera, oltrepassando a destra il monte Rotunno e a sinistra Monte Vomero. L'escursione segue il tracciato che per secoli le popolazioni locali hanno percorso per portare a valle legna e carbone. A quota 1200 il sentiero prosegue verso dx, supera l'area Cese di Oglio e si raggiunge quota m. 1330, dove c'è un bivio. A destra verso nord, c'è il sentiero che porta a Monte Campetelle, mentre a sinistra, in direzione sud, quello che passa sotto la cima di Monte S. Angelo, che in breve viene raggiunto. Mentre si sale vengono attraversati ambienti naturali diversi. Si passa dal bosco misto con querce, carpini, castagni e altre specie nella parte inferiore del percorso alla faggeta posta oltre i 1000 metri di quota. Enormi esemplari di castagno caratterizzano i tornanti della mulattiera.

I monti Aurunci sono situati nella parte meridionale del Lazio, immediatamente al di sopra della fascia costiera tirrenica, tra le provincie di Latina e Frosinone. Il gruppo montuoso si estende tra la sponda destra del fiume Garigliano (l'antico Clamis), che segna il confine tra Lazio e Campania, ed il golfo di Gaeta, spingendosi fino alla valle del Liri, mentre ad occidente confina con i Monti Ausoni, dai quali è diviso dalla linea Fondi, Lenola, Pico, Ceperano. Dal punto di vista morfologico, le cime piu' alte sono rappresentate dai monti: Petrella (1533 mt), S. Angelo (1404 mt), Altino (1367 mt), Redentore (1252 mt), protese verso il mare, ad occidente proseguono con il monte Ruazzo (1314 mt) e monte Faggeto (1256 mt), ad oriente si trova infine il m. Fammera (1184 mt), caratterizzato da rupi scoscese con precipizi di oltre 500 metri che separano gli Aurunci occidentali da quelli orientali (Monti Vescini), costituiti da pendii meno aspri. Nel versante settentrionale del massiccio, degradante fino alla piana del Liri, si susseguono colline e piccoli rilievi, tra i quali: monte Finitizie (1161 mt), Acquara di Costa Dritta (892 mt), m. Lago 707 mt) e m. S. Martino (633 mt). Le valli e gli altipiani degli Aurunci sono incassati nella parte centrale dei due massicci, dove troviamo i campi carsici di Valle Gaetano, il Guado del Faggeto, l'altipiano di Campo di Venza (che costituisce il bacino di assorbimento della Grava dei Serini), Morroncelli, Valle di Spigno; tra le valli, invece, citiamo quelle di Polleca, di Campello, di Gegne e di Filetto, accessibili con strade carrabili, e quella di Valle Lago, raggiungibile solo a piedi. Nei monti Vescini troviamo, invece, l'altipiano di Vallaura e piccole spianate chiamate "chianare" e "vatagliani".